

XLI stagione

prima parte

gennaio – luglio

2019



**ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO**



ASSOCIAZIONE MUSICA NEL MENDRISIOTTO

Via Vecchio Ginnasio, C.P. 1049, 6850 Mendrisio
telefono +41 (0)91 646 66 50
musicamendrisiotto@ticino.com
www.musicanelmendrisiotto.com
C.C.P. 69-9569-2

Musica nel Mendrisiotto è anche su Facebook!

COMITATO E COLLABORATORI

Claude Hauri (direttore artistico), Nicoletta De Carli,
Claudio Farinone, Laurie Galfetti, Giada Marsadri, Luca Medici,
Giorgio Mondia, Luigi Quadranti, Donatella Iocchi (segretaria),
Simone Magrino (assistenza logistica).



pagina 8

CONCERTI APERITIVO

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

VENERDÌ 1° MARZO

MENDRISIO "LAFILANDA"

VENERDÌ 29 MARZO

VENERDÌ 17 MAGGIO

pagina 9

DENTRO LA MUSICA

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

LUNEDÌ 28 GENNAIO

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO

GIOVEDÌ 14 MARZO

LUNEDÌ 1° APRILE

MARTEDÌ 2 APRILE

MARTEDÌ 16 APRILE

MARTEDÌ 14 MAGGIO

LUNEDÌ 20 MAGGIO

pagina 33

CORSO CORALE

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

CORSO DI CANTO CORALE A CAPPELLA

DAL 24 MAGGIO AL 2 GIUGNO

SABATO 12 GENNAIO ORE 20.30 pagina 10

STABIO AULA MAGNA SCUOLE MEDIE
CONCERTO DI INIZIO ANNO

VENERDÌ 8 FEBBRAIO ORE 20.30 12

CHIASSO CINEMA TEATRO
RECITAL

DOMENICA 17 FEBBRAIO ORE 11.00 14

LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA
MATINÉE

DOMENICA 24 FEBBRAIO ORE 10.30 16

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

DOMENICA 17 MARZO ORE 10.30 18

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

SABATO 6 APRILE ORE 17.30 20

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
CONCERTO

DOMENICA 7 APRILE ORE 10.30 20

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

DOMENICA 28 APRILE ORE 10.30 22

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO ORE 20.30 24

CHIASSO CINEMA TEATRO
RECITAL PIANISTICO

DOMENICA 26 MAGGIO ORE 10.30 26

MENDRISIO ORATORIO SANTA MARIA
(VICINO AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

SABATO 1° GIUGNO ORE 20.30 28

RIVA SAN VITALE CHIESA SANTA CROCE
CONCERTO CORALE

pagina 31

SABATO 22 GIUGNO

DALLE ORE 16.00

MENDRISIO NUCLEO

FESTA DELLA MUSICA

pagina 32

LUGLIO

VALLE DI MUGGIO

SUONI D'ACQUA XI EDIZIONE

SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO

Via Vecchio Ginnasio / Piazzetta dei Serviti, 6850 Mendrisio
tel +41 (0)91 646 66 50
musicamendrisiott@ticino.com
www.musicanelmendrisiott.com

MUSEO D'ARTE MENDRISIO

Piazzetta dei Serviti 1, 6850 Mendrisio
tel +41 (0)91 58 688 33 50
museo@mendrisio.ch
www.mendrisio.ch/museo

MUSEO VINCENZO VELA

Largo Vela, 6853 Ligornetto
tel +41 (0)58 481 30 40/44
museo.vela@bak.admin.ch
www.museo-vela.ch

CINEMA TEATRO CHIASSO

Via Dante Alighieri 3B, 6830 Chiasso
Orari biglietteria: martedì - sabato, ore 17 - 19.30
tel +41 (0)58 122 42 78
cassa.teatro@chiasso.ch
www.centroculturalechiasso.ch

BIGLIETTI

Entrata	20.- CHF
Ridotti*	15.- CHF
Soci Musica nel Mendrisiott	10.- CHF

Giovani fino a 16 anni e studenti CSI entrata gratuita

* AVS, AI, studenti

CONCERTI AL CINEMA TEATRO

8 FEBBRAIO E 15 MAGGIO

Primi posti	40.-/35.- CHF
Secondi posti	35.-/30.- CHF
Biglietto speciale *	25.- CHF

* Per i soci dell'associazione Musica nel Mendrisiott

Prenotare c/o Biglietteria Cinema Teatro Chiasso
tel +41 (0)58 122 42 78 / martedì - sabato, ore 17 - 19.30
cassa.teatro@chiasso

DENTRO LA MUSICA e CONCERTI APERITIVO

offerta libera

CONCERTO CORALE 1° GIUGNO

offerta libera

FESTA DELLA MUSICA 22 GIUGNO

entrata libera

CONCERTI APERITIVO

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
VENERDÌ 1° MARZO

MENDRISIO "LAFILANDA"
VENERDÌ 29 MARZO
VENERDÌ 17 MAGGIO

ORE 18.00

Sono i giovani i protagonisti della proposta racchiusa sotto il titolo di Concerti Aperitivo.

Interpreti sono infatti gli studenti del Conservatorio della Svizzera italiana nonché i vincitori della prima edizione del Concorso Regionale di Musica della Svizzera italiana, nell'ambito di un progetto volto a mettere in luce l'importante lavoro di formazione che si svolge quotidianamente nel nostro distretto, e dare l'occasione ai giovani musicisti di esibirsi in un contesto ideale, nell'ambito di una rassegna di lunga tradizione qual è quella di Musica nel Mendrisiotto.

Il pubblico sarà accolto con un rinfresco offerto, immergendosi, per poco meno di un'ora, in un ambiente da *Caffè Concerto*, tanto in voga a cavallo tra il XIX e il XX secolo nelle capitali europee. I programmi, concepiti in un susseguirsi accattivante di celebri melodie e pagine brillanti, saranno impreziositi da aneddoti storici e brevi introduzioni all'ascolto, curate dal nostro direttore artistico e dai docenti del Conservatorio.

A partire dalle 17.40 sarà possibile accedere alla sala dove verranno offerti aperitivi analcolici, vino e salatini. L'accesso è libero e senza prenotazione. La durata complessiva è di 45 – 60 minuti.

L'accesso alla Sala di Musica nel Mendrisiotto risulta difficoltoso ai disabili causa scale.

 conservatorio



LA FILANDA

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

DENTRO LA MUSICA

LUNEDÌ 28 GENNAIO
MARTEDÌ 5 FEBBRAIO
GIOVEDÌ 14 MARZO
LUNEDÌ 1° APRILE
MARTEDÌ 2 APRILE
MARTEDÌ 16 APRILE
MARTEDÌ 14 MAGGIO
LUNEDÌ 20 MAGGIO

ORE 14.00

Perché ci piace la musica? Come fa ad agire in modo tanto profondo sulla nostra psiche ed emotività? Si può spiegare con le parole ciò che la rende così preziosa e insostituibile per la nostra vita? Come fa un compositore a "pensare", a progettare la sua musica? Qual è l'approccio di un musicista nello studio di un capolavoro musicale, e fino a che punto può spingersi la sua libertà di interpretarlo? Perché il direttore d'orchestra è così importante? Quali sono i tratti distintivi di un'epoca, di uno stile, di un'opera, di un'interpretazione? Come si fa a riconoscerne e apprezzarne le differenze e le particolarità?

A queste e ad altre domande vuole rispondere il ciclo di incontri che abbiamo voluto chiamare "Dentro la musica" e che vengono offerti a tutti gli interessati nel primo pomeriggio di lunedì, martedì e giovedì nella nostra sede di via Vecchio Ginnasio a Mendrisio.

Gli appuntamenti, informali e accompagnati da un rinfresco, saranno condotti dal direttore artistico di Musica nel Mendrisiotto, Claude Hauri, con colleghi musicisti e, di tanto in tanto, compositori, con linguaggio chiaro e accessibile e ci guideranno alla scoperta di vari punti di vista sulla musica, più profondi o inusuali, o semplicemente diversi rispetto a quanto il semplice ascolto possa consentirci di cogliere. Ci auguriamo che questa iniziativa raccolga il favore di quanti seguono abitualmente le nostre rassegne musicali, e anche di chi, anche solo per curiosità, desidera accostarsi alla musica in un modo nuovo, diverso e più consapevole.

Gli incontri si svolgono, in un clima disteso e informale, il lunedì, il martedì e il giovedì alle 14. A partire dalle 13.40 sarà possibile accedere alla sala dove verranno offerti caffè e biscottini. L'accesso è libero e senza prenotazione. La durata complessiva è di 45 – 60 minuti.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale.

Ha appena compiuto un secolo il “Gianni Schicchi” di Giacomo Puccini su libretto di Giovacchino Forzano, rappresentato per la prima volta il 14 dicembre 1918 al Metropolitan di New York diretto da Roberto Moranzoni, e parte del celebre Trittico che comprende “Suor Angelica” e “Il tabarro”. L’aria di Lauretta “O mio babbino caro” è tra le più note di Puccini ed è tra le preferite di moltissimi soprani per la bellezza della melodia. L’anno precedente, il 27 marzo, Puccini aveva avuto un’altra prima di una sua opera, “La Rondine”, rappresentata al Grand Théâtre de Monte Carlo sotto la prestigiosa direzione di Gino Marinuzzi, con Gilda Dalla Rizza nel ruolo di Magda. Nel primo atto, il soprano canta la romanza “Chi il bel sogno di Doretta”, dalla melodia ispirata e calda, vero manifesto sonoro della Parigi del Secondo Impero, nella cui cornice si muove la protagonista Magda. Celeberrima è anche l’aria “Sempre libera degg’io” dalla Traviata di Giuseppe Verdi, opera rappresentata per la prima volta al Gran Teatro della Fenice di Venezia il 6 marzo 1853 senza un pieno successo, anche per il soggetto considerato scabroso. Violetta Valery, cortigiana e amante, è una figura di donna che in qualche modo si apparenta a quella di Magda, anch’essa abituata ai lussi della vita mondana.

Il violoncellista boemo David Popper, nato a Praga nel 1843, fu un virtuoso acclamato in Europa, primo violoncello alla corte di Vienna, e docente all’Accademia di musica di Pest. Le sue opere per violoncello sono di ottima fattura e accattivanti, testimonianza del gusto del tempo. Come il celeberrimo Frühlingsstimmen Walzer di Johann Strauss figlio, grande autore di musica da ballo e operette tra le quali “Die Fledermaus”. O il “Blumenduett” o duetto dei fiori, del francese Léo Delibes, noto per i balletti “Coppélia” e “Sylvia”. Un altro violoncellista di vaglia fu il tedesco Julius Klengel, del quale saranno eseguite le brillanti Variationen zu verschiedenen Themen, op.30, solista e maestro di due celebri violoncellisti del ‘900, Emanuel Feuermann e Gregor Piatigorsky. Beethoven e Brahms saranno presenti con una Fantasia su temi celebri e la Danza ungherese n. 5, mentre theXcellos eseguiranno due serie di canzoni popolari, cinesi e slovene. Un guizzo nel Novecento poi, con l’irresistibile “Libertango” dell’argentino Astor Piazzolla, registrato per la prima volta a Milano nel 1974, che segna il passaggio tra il tango tradizionale e il “Tango nuevo”, e con lo splendido tema di Padre Gabriel, tratto dalla colonna sonora che Ennio Morricone scrisse per il film “Mission” di Roland Joffé.



COMUNE DI STABIO

Per i residenti a Stabio l’entrata è gratuita
fino ad esaurimento biglietti prenotando allo 091 641 69 90
o scrivendo a cultura@stabio.ch

SABATO 12 GENNAIO ORE 20.30

STABIO AULA MAGNA SCUOLE MEDIE

CONCERTO DI INIZIO ANNO in collaborazione con il Comune di Stabio

ERICA WENMENG GU soprano

CLAUDE HAURI violoncello

DANIEL MOOS pianoforte

THEXCELLOS

Eleonora Antognini, Milo Ferrazzini, Antonio e Michele Martignoni, Sandro Meszaros, Dominic Paetsch, Leandro Pezzoli, Leoni Rast, Meli Yamashita

GIACOMO PUCCINI

1858 - 1924

Gianni Schicchi, *O mio babbino caro*

ANONIMO

Canto popolare cinese

DAVID POPPER

1843 - 1913

Arlequin

GIACOMO PUCCINI

La Rondine, *Chi il bel sogno di Doretta*

ENNIO MORRICONE

1928

Mission, *Gabriel's oboe*

ANONIMO

Melodia slovena *Tancuj Tancuj*

JOHANNES BRAHMS

1833 - 1897

Danza ungherese n. 5

GIUSEPPE VERDI

1813 - 1901

La Traviata, *Sempre libera degg’io*

ASTOR PIAZZOLLA

1921 - 1992

Libertango

LÉO DELIBES

1836 - 1891

Blumenduett

JULIUS KLENGEL

1859 - 1933

Impromptu, op.30

JOHANN STRAUSS FIGLIO *Frühlingsstimmen Walzer*

1825 - 1899

LUDWIG VAN BEETHOVEN Fantasia su temi celebri

1770 - 1827

Segue brindisi offerto

La voce di tenore e la romanza da camera sono spesso associate ai salotti aristocratici e della ricca borghesia *fin de siècle*, quando la *hausmusik* era un'abitudine consolidata e ed era normale invitare il cantante famoso a esibirsi per pochi eletti, magari tra una recita e l'altra nel teatro d'opera della città. I compositori dell'epoca sfornavano romanze a getto continuo, adatte a ogni tipo di vocalità e di sentimento, e spesso questi componimenti, per l'abilità tecnica e il gusto raffinato, non avevano nulla da invidiare, anche come difficoltà, alle arie liriche che tenori, baritoni e soprani interpretavano sul palcoscenico.

Caposcuola del genere e maestro insuperato della romanza da salotto italiana fu Francesco Paolo Tosti, insegnante di canto prima della regina Margherita di Savoia poi di Queen Victoria e della famiglia reale inglese, autore di oltre 400 canzoni alcune delle quali diventate celeberrime, da "Marechiaro" a "Ideale" o "A vucchella".

I più grandi tenori tra Otto e Novecento hanno mantenuto in repertorio diversi lavori di Tosti, a sua volta ottimo tenore leggero, e dei suoi epigoni, come Tirindelli, Gastaldon, Pinsuti, Buzzi Peccia o Arditì. Da Caruso a Marconi, McCormack, Gigli, Schipa, Lauri Volpi, fino a Carreras, Pavarotti, Domingo, Alva o allo stesso Francesco Meli, le grandi voci hanno mantenuto viva una tradizione liederistica italiana incominciata con Rossini, Cherubini, Spontini e Bellini, e proseguita fino al '900, con Leoncavallo, Cilea, Puccini, Mascagni, Respighi, Pizzetti, Leone Sinigaglia e Wolf Ferrari, soltanto per citarne alcuni.

Il tenore lirico è colui che regala maggiore smalto a questo genere di composizioni, che di solito mantengono una tessitura mediana, spesso adatta anche a un baritono leggero.

Derivata dal Lied tedesco che ebbe i maggiori rappresentanti in Schubert, Schumann e Mendelssohn, la romanza ha i natali in Francia nella seconda metà del Settecento sviluppandosi poi un secolo più tardi con autori quali Berlioz, Gounod, Massenet, Faurè, Hahn e Duparc, e contagiando anche operisti come Richard Wagner, autore dei cinque *Wesendonck Lieder* su testi dell'amica Matilde Wesendonck, o autori prevalentemente strumentali, come Franz Liszt, che musicò tra gli altri i Sonetti del Petrarca per voce e pianoforte. In Inghilterra un fecondo autore di songs fu Benjamin Britten, che accompagnò al pianoforte il compagno di vita e d'arte, il tenore Peter Pears, interprete eletto delle sue composizioni vocali al quale in parte furono dedicate.

VENERDÌ 8 FEBBRAIO ORE 20.30

CHIASSO CINEMA TEATRO

RECITAL

FRANCESCO MELI *tenore*

GIULIO ZAPPA *pianoforte*

**Musiche di Franz Liszt, Benjamin Britten, Ottorino Respighi,
Giacomo Puccini, Francesco Cilea, Francesco Paolo Tosti, Richard Wagner**

Anthony Burgess (il celeberrimo scrittore di “Arancia meccanica”) si stabilisce a Montecarlo nel 1974. Nel 1986 incontra i membri dell’Aïghetta Quartett, mentre cerca un professore di chitarra per sua moglie all’Accademia di musica di Monaco. Sedotto dal suono dell’insieme che trova “nuovo ed irresistibile”, scrive in pochi giorni un Quartetto per “arricchire un repertorio che ne ha bisogno”; senza cancellature, con carta da musica e una matita. Questo quartetto sarà anche la prima delle sue opere ad essere incisa. «È un’opera semplice, una sonata, ben che sia dedicata a Ravel è molto più vicina a Poulenc. Si ritrovano alcuni aspetti della politonalità di Darius Milhaud, ma può essere considerata in stile britannico. Il movimento lento è una passacaglia ispirata da Henry Purcell, un maestro in materia».

Affascinato dalle possibilità sonore dell’insieme e persuaso che il suono di un quartetto di chitarre può somigliare a quello di un’orchestra, non esita a trascrivere l’Ouverture dell’“Oberon” di Carl Maria von Weber. Questa trascrizione sarà interpretata nel 1987 alla Fenice di Venezia dal quartetto Aïghetta in occasione della creazione del nuovo libretto che Burgess aveva scritto per questa opera. In seguito trascrive “Mercurio” dalla suite per orchestra “I Pianeti” di Gustav Holst. Forte di queste esperienze, compone due nuovi quartetti e, nel marzo 1987, un Concerto Grosso per quattro chitarre ed orchestra per il quartetto Aïghetta. Nel 1989 dichiara alla BBC che la creazione del suo Concerto Grosso è stata una delle più grandi gioie che aveva provato nella sua carriera di compositore.

La formazione cameristica costituita da quattro chitarre, per le caratteristiche intrinseche degli strumenti in gioco, consente una grande varietà espressiva. Che si tratti di polifonia, ritmica intricata, inflessioni di stampo popolare, cantabilità, o perfino complicatissime trascrizioni dall’orchestra, non c’è quasi nulla che quattro chitarristi affiatati non riescano a ottenere. È il caso di questo concerto, godibilissima alternanza di elegante classicismo, suggestioni melodrammatiche, canzoni originali e danze popolari. Una vera festa per le orecchie, per gli occhi...e per il cuore.

DOMENICA 17 FEBBRAIO ORE 11.00

LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA

MATINÉE

QUARTETTO DI CHITARRE AÏGHETTA

FRANÇOIS SZONYI
ALEXANDRE DEL FA
PHILIPPE LOLI
OLIVIER FAUTRAT

ANTHONY BURGESS

1917 - 1993

Quartetto n. 1

Très vif - Passacaille - Très vivace

PHILIPPE LOLI

1961

Tango del mar

GIOACHINO ROSSINI

1792 - 1868

Ouverture da “Il barbiere di Siviglia”

Trascrizione di Philippe Loli

OLIVIER FAUTRAT

1972

Granizado de limon

PHILIPPE LOLI

Fuego

GEORGE BIZET

1838 - 1875

Chanson Bohème da “Carmen”

Trascrizione di Philippe Loli

MUSEO
**VINCENZO
 VELA**

I *Deux Interludes* furono composti da Jacques Ibert nel 1946 per flauto, violino e clavicembalo o arpa, e rispecchiano l'ecclettismo di questo compositore che svariò in diversi ambiti musicali, scrivendo per il balletto, l'opera, l'orchestra e la cameristica, e non disdegnando il cinema. Negli *Interludes*, Ibert, che nacque a Parigi nel 1890 e vinse il Prix de Rome nel 1919 con la cantata "Le poète et la fée", mostra una sensibilità tutta francese, con chiarezza, equilibrio, colore e nitide impressioni. I due lavori fanno parte della musica che Ibert compose per la commedia di Suzanne Lilar "Le Burlador", e riflettono il gusto dell'epoca per il mélange tra le atmosfere francesi e le spagnole, come del resto accadeva con Massenet e Ravel. Il primo *Intermezzo* è pervaso da una quieta poesia, in un tempo lento e sospeso, mentre il secondo ha tratti spagnolesgianti, con l'andamento di una danza andalusa.

La figura del compositore ceco Bohuslav Martinů si colloca al fianco di autori quali Bedřich Smetana, Antonín Dvořák e Leoš Janáček come un vero gigante della musica ceca, giustamente considerato uno dei più importanti musicisti del XX secolo. Autore di oltre 400 composizioni, possiede uno stile ecclettico, con influenze che vanno dalla musica nazionale all'impressionismo francese mutuato negli anni di studio a Parigi, fino al neoclassicismo di stampo stravinskiano e alle contaminazioni jazzistiche. La Sonata per flauto, violino e pianoforte H 254, fu scritta a Parigi nel 1937 ed è in stile neoclassico, in cui la semplicità è abbinata a un virtuosismo di grande eleganza.

Anche se Nino Rota è considerato il padre della musica da film italiana assieme all'ingiustamente obliato Mario Nascimbene, non va dimenticata la sua ingente produzione musicale, che spazia dal pianoforte alla cameristica, alla musica vocale e per orchestra fino alle molte opere liriche recentemente riscoperte. Il Trio per flauto, violino e pianoforte, ricco di inventiva e vigore ritmico, fu composto nel settembre 1958. Musicista di straordinaria prolificità fu Dmitri Shostakovich, capace di comporre musica operistica e sinfonica, cameristica e da film, commedie musicali oltre a lavori per pianoforte solo e liriche da camera. La sua vasta produzione è stata classificata dalla critica in tre grandi periodi: un primo di formazione sino alla "Quarta Sinfonia" (1935), un secondo normalizzato ai canoni estetici del realismo socialista, infine un terzo iniziato nel 1948 e proseguito con la morte di Stalin (1953) sino alla sua stessa morte, in cui si apre cautamente alle istanze della musica occidentale. La musica di Shostakovich ha spesso tinte di un colore livido, tetro, funereo, attraversato da un lirismo accesissimo, tragico, che fa da contrappunto a un'amara ironia.

DOMENICA 24 FEBBRAIO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

TOMMASO BENCIOLINI flauto

LORENZO GUGOLE violino

CLAUDIO BONFIGLIO pianoforte

JACQUES IBERT

1890 - 1962

Deux Interludes per violino e pianoforte

Andante espressivo

Allegro vivo

BOHUSLAV MARTINŮ

1890 - 1959

Sonata per flauto, violino e pianoforte H. 254

Allegro poco moderato

Adagio

Allegretto

Moderato poco allegro

NINO ROTA

1911 - 1979

Trio per flauto, violino e pianoforte

Allegro ma non troppo

Andante sostenuto

Allegro vivace con spirito

DMITRI SHOSTAKOVICH

1906 - 1975

Cinque pezzi per flauto, violino e pianoforte

Prelude

Gavotte

Elegy

Waltz

Polka

Segue degustazione di vini curata dalla Cantina vinicola Fawino di Mendrisio

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dell'Associazione Mendrisio "Mario Luzi Poesia del Mondo", nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale

Spohr scrisse le Sei canzoni tedesche op. 103 nel 1837, su richiesta della Principessa di Sondershausen, che desiderava la composizione di canzoni per soprano con parti di accompagnamento di clarinetto e pianoforte. L'idea piacque a Spohr e richiese solo poche settimane per comporre il ciclo e dedicarlo alla principessa, che in cambio donò a Spohr un anello, come ricordò lo stesso compositore: «Ho ricevuto, poco tempo fa (era il 1837), una lettera di Hermstedt con la quale mi invitava, per conto della Principessa di Sondershausen, a scrivere delle melodie per voce di soprano con accompagnamento di clarinetto e pianoforte. La proposta mi attirava molto quindi composi i brani nello spazio di poche settimane che dedicai alla Principessa su suo espresso desiderio. Ella mi fece in cambio dono di un prezioso anello».

Autore dalla vena inesauribile, romantico nello stile ma classico nella forma, Spohr fu maestro nella sinfonia, nell'opera e nella cameristica, ma si occupò spesso anche della liederistica, componendo oltre 90 romanze. I sei Lieder op. 103 riscossero notevole successo, e impressero un segno indelebile sul repertorio e lo sviluppo della letteratura per clarinetto.

Anche *Der Hirt auf dem Felsen* (Il pastore sulla roccia) di Schubert è un lavoro frutto di commissione, questa volta ad opera del soprano Anna Milder-Hauptmann, che lo eseguì per la prima volta solo dopo la morte del suo autore, nel 1830. In *Der Hirt auf dem Felsen* sembra quasi superata la fisionomia originaria del Lied, configurandosi l'opera quasi come un'aria da concerto miniaturizzata, e il testo ha un aspetto curioso, risultando dall'amalgama di versi di Wilhelm Müller (all'inizio e alla fine) e di Helmina von Chézy, per la sezione centrale. Ultimo Lied ad essere composto da Schubert, è una graziosa descrizione imitativa del canto di un pastore che si accompagna col suo flauto e degli echi della natura circostante.

Il compositore Valter Sivilotti vanta un catalogo di opere eseguite nei teatri di tutto il mondo. Pianista, compositore e direttore d'orchestra, ha lavorato scrivendo e arrangiando per i più noti artisti provenienti dal mondo della canzone d'autore, dal jazz e dalla musica etnica. Tra i suoi lavori più noti si ricordano le musiche composte per lo spettacolo teatrale "La variante di Luneburg" con Milva, Walter Mramor e Paolo Maurensig. Eccellente arrangiatore, docente al Conservatorio "R. Duni" di Matera, ha accostato le melodie di alcune tra le più celebri arie del melodramma italiano per la suite che ascolteremo.

DOMENICA 17 MARZO ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

ENSEMBLE VARIABILE
ANNAMARIA DELL'OSTE soprano
CLAUDIO MANSUTTI clarinetto
FEDERICA REPINI pianoforte

LOUIS SPOHR

1784 - 1859

Sechs Deutsche Lieder op. 103

Sei stikk mein Herz

Zweigesang

Ich blick in mein Herz

Alles still in süsser Ruhe

Das heimliche Lied

Wach auf

FRANZ SCHUBERT

1797 - 1828

Der Hirt auf dem Felsen op. 129

Andantino, Allegro

VALTER SIVILOTTI

1963

**Suite d'opera italiana su pagine di Verdi e Puccini,
per soprano, clarinetto e pianoforte**

Segue degustazione di vini curata dalla Cantina vinicola Borgovecchio di Balerna

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dell'Associazione Mendrisio "Mario Luzi Poesia del Mondo", nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale

Prima di Beethoven, la Sonata per violoncello e pianoforte non era ancora un genere ben definito. La difficoltà di mettere insieme i due strumenti, per la particolare tessitura del violoncello, pone al compositore dei problemi difficilissimi da risolvere. Questa difficoltà si trasforma in Beethoven in opportunità, potendosi svincolare da timori reverenziali verso il passato a cui era abituato a guardare sempre con profondo rispetto. Così le prime due Sonate op. 5 diventano per il giovane Beethoven terreno di sperimentazioni arditissime, a partire dalla lunghezza, davvero inusuale per composizioni di due movimenti, e per l'ambizione palesemente dimostrata dal giovane pianista compositore, smanioso di emergere e di fare apprezzare le sue doti nella Berlino di Federico Guglielmo II.

Ben si presta il violoncello, per il suo registro, a emulare il canto. Le due trascrizioni di "song" di Rachmaninov e Ajkovskij, mutuando nota per nota le inflessioni vocali, ben dimostreranno la duttilità di questo meraviglioso strumento e la bravura dell'interprete.

Ancora due brani per concludere la zona centrale del concerto di sabato. Estroverso e cantabile il brano di Gliere, pimpante e ritmico il brano di Guastavino: quest'ultimo è una trascrizione di una canzone del ciclo delle Dodici canzoni popolari, composte nel 1968.

La Sonata di Mendelssohn op. 58 in re maggiore, seconda delle due composte dall'autore, fu pubblicata nel 1845 a Lipsia. L'edizione uscita quasi contemporaneamente a Parigi è intitolata Duo. Il termine era già stato usato da Schubert per una Sonata per violino e pianoforte, e la scelta era dovuta alla volontà del compositore di indicare attraverso il titolo la pari dignità e il trattamento paritetico riservato allo strumento ad arco e al pianoforte, mentre tradizionalmente i pezzi per violino, o per violoncello e pianoforte, assegnavano allo strumento a tastiera un compito di semplice accompagnamento. Come per il Beethoven dell'op. 5 i temi sono costruiti sulle funzioni armoniche fondamentali, la scrittura pianistica e violoncellistica è trasparente, lineare, e l'insieme risulta spesso immerso in una luce tardo settecentesca. La costruzione è classica, con esposizione, sviluppo, riesposizione, ed un'ampia, frenetica, entusiasmante coda.

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dell'Associazione Mendrisio "Mario Luzi Poesia del Mondo", nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

SABATO 6 APRILE ORE 17.30 e **DOMENICA 7 APRILE** ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO

(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

RECITAL

DUO VERZARO

KAREL BREDENHORST violoncello

SIMON CALLAGHAN pianoforte

programma sabato

REINHOLD GLIÈRE

1875 - 1956

Albumblatt, op. 51, no. 5

CARLOS GUASTAVINO

1912 - 2000

Pampamapa

SERGEJ RACHMANINOV

1873 - 1943

Ne poy, krasavitsa, pri mne, op. 4, no. 4

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

1840 - 1893

Nur wer die Sehnsucht kennt, op. 6, no. 6

LUDWIG VAN BEETHOVEN

1770 - 1827

Sonata op. 5 n. 2 in sol minore

Adagio sostenuto ed espressivo

Allegro molto, più tosto presto

Rondò: Allegro

programma domenica

LUDWIG VAN BEETHOVEN

1770 - 1827

Sonata op. 5 n. 2 in sol minore

Adagio sostenuto ed espressivo

Allegro molto, più tosto presto

Rondò: Allegro

F. MENDELSSOHN BARTHOLDY **Sonata n. 2 in re maggiore, op. 58**

1809 - 1847

Allegro assai vivace

Allegretto scherzando

Adagio

Molto allegro e vivace

Segue degustazione di vini curata dalla Cantina vinicola Cavallini di Cabbio

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale

La figura del Wanderer, il viaggiatore romantico affascinato dalla bellezza e dalla natura selvaggia e misteriosa, ha il suo manifesto nel celebre quadro di Caspar David Friedrich “Il viandante sul mare di nebbia”, dipinto nel 1818, e nella Wanderer-Fantasia di Franz Schubert, anche se il titolo non fu scelto dal compositore. Un grande viaggiatore fu anche Franz Liszt, amante dell’Italia e attento lettore del capolavoro goethiano “Gli anni di pellegrinaggio di Wilhelm Meister”, libro al quale si ispirò per comporre i suoi “Années de pèlerinage”, tre suites per pianoforte solo che riuniscono il materiale di un precedente lavoro, l’“Album d’un voyageur”, che risale agli anni dal 1835 al ’38.

La suite dedicata all’Italia, pubblicata nel 1858, fu composta tra il 1837 e il ’49 e comprende il supplemento, del 1859, dedicato a Venezia e Napoli, costituito da tre brani: “Gondoliera”, tratto dalla canzone “La biondina in gondoleta” di Giovanni Battista Peruchini, “Canzone”, basata sul tema di “Nessun maggior dolore” dall’Otello di Rossini, e la “Tarantella”, su tema di Guillaume-Louis Cottrau. Sono esempi di un pianismo sensuale e raffinato, in cui si alternano note malinconiche e nostalgiche alla solarità mediterranea di un’Italia spesso idealizzata.

Il brano “La Vallée d’Obermann”, invece, è ispirato al romanzo omonimo di Étienne Pivert de Senancour ambientato in Svizzera, il cui protagonista è affascinato e vinto dalla natura, e comprende anche una citazione dal “Childe Harold’s” di Byron. È il pezzo più lungo della raccolta dedicata alla Svizzera e fu a lungo rielaborato negli anni di Weimar, e si caratterizza per il tema iniziale esposto dalla mano sinistra e protagonista di continue trasformazioni sonore, tonali e armoniche, che diventano quasi parossistiche nella coda.

Fu lo stesso Franz Liszt a pubblicare una versione per pianoforte a quattro mani e una per due pianoforti del suo monumentale poema sinfonico “Les Préludes”, del 1854, il terzo dei tredici da lui composti. Nato in origine come un’ouverture a una composizione per coro, il poema è ispirato alle “Méditations poetiques” di Alphonse de Lamartine, con il tema dell’uomo in balia delle forze naturali e del suo imperscrutabile destino. Nelle trascrizioni pianistiche Liszt sembra interessato a rendere immediatamente percepibili alcune realtà tematiche con il suono articolato secondo esigenze espressive ben nette. Il pianoforte talvolta lascia in ombra alcuni temi, mentre altri risaltano in maniera più vivida rispetto alla versione orchestrale.

DOMENICA 28 APRILE ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO

(PRESSO MUSEO D’ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

SANDRA LANDINI e STEFANO ROMANI

pianoforte solo e pianoforte a 4 mani

LISZT... IL WANDERER

FRANZ LISZT

1811 - 1886

Canzone (lento doloroso), dalla canzone del Gondoliere dell’Otello di Rossini
Da Venezia e Napoli. Supplément aux Années de pèlerinage, vol. II, S 162

Tarantella

Presto - Più vivace - Canzone napoletana - Prestissimo
Pianoforte solo Sandra Landini

Vallée d’Obermann, da Années de pèlerinage.
Première Année, Suisse, S 160
Pianoforte solo Stefano Romani

Les Préludes, Poema sinfonico n. 3, S 97,
da Alphonse de Lamartine

Segue degustazione di vini locali

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dell’Associazione Mendrisio “Mario Luzi Poesia del Mondo”, nell’ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale

Fryderyk Chopin giunse a Parigi alla fine di settembre del 1831, e come “bagaglio” portava con sé una serie di dodici Studi per pianoforte che due anni dopo sarebbero stati pubblicati dall’editore Schlesinger come op. 10, non certo il lavoro di un debuttante poco più che ventenne, ma quello di un maestro già maturo e dal grande talento innovativo. In quest’opera Chopin riesce a fondere alla perfezione il virtuosismo con la poesia, la tecnica sopraffina con l’arte.

Dedicati all’amico Franz Liszt, che li lavorò a fondo eseguendoli tra l’ammirazione del compositore, gli Studi allargano le possibilità espressive del pianoforte così come i Capricci di Paganini facevano al tempo con quelle del violino, ricercando nuove invenzioni timbriche e armoniche. Lo stesso Liszt, quindicenne, aveva aperto la via componendo gli Etude pour le Piano-Forte en quarante-huit Exercices dans tous les tons majeurs et mineurs riallacciandosi in qualche modo ai Preludi bachiani e alle Sonate di Domenico Scarlatti. L’op. 10 fu un successo, tanto che il cronista del giornale parigino “Le pianiste” scrisse entusiasta, nel novembre del 1833, a una sua immaginaria lettrice: «Quando avrà letto questi Studi, quando li avrà lavorati, commentati, se avrà la fortuna di sentirli eseguiti dal suo autore le capiterà di riconoscerli appena. Cerchi il senso vero, scopra il canto, mirabile sempre, ma spesso celato all’evidenza. Questo giovane già all’esordio è al livello dei grandi maestri, e lei sa quanti pochi siano».

Nonostante molti altri compositori avessero scritto serie di Studi, quelli di Chopin, per la bellezza intrinseca delle melodie, furono i primi a entrare permanentemente nel repertorio dei concertisti. La struttura dei brani, piuttosto brevi, è tripartita: a un primo spunto tematico segue un’elaborazione o un secondo tema, concluso con una coda dal ritorno della prima idea. Alcuni Studi dell’op.10 sono diventati celeberrimi e noti con un titolo: il n. 3 con quello di “Tristezza”, il n. 12 con “Rivoluzione” o “La caduta di Varsavia”, ma nessuno è stato dato da Chopin.

I dodici Studi op. 25, invece, furono composti tra il 1832 e il 1836 e pubblicati dallo stesso editore dell’op. 10 nel 1837, con dedica alla compagna di Liszt, la contessa Marie Flavigny d’Agoult. Gli Studi op. 25 sono pagine chiave nella storia dell’evoluzione pianistica perché in essi Chopin associa alle difficoltà tecniche la tensione e la sofferenza interiore, e lo sforzo richiesto all’interprete è sempre notevole, con diteggiature ardite e originali che consentono una inusitata ricerca sul timbro. I brani sono tutti brevi e della durata che varia da uno a quattro minuti e soltanto i numeri 5 in mi minore e il n. 10 in si minore superano le 100 battute complessive.

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO ORE 20.30

CHIASSO CINEMA TEATRO

RECITAL

ALEXANDER ROMANOVSKY pianoforte

FRYDERYK CHOPIN

1810-1849

Studi op. 10 e op. 25

op. 10

- n. 1 in do maggiore: Allegro
- n. 2 in la minore: Allegro
- n. 3 in mi maggiore: Lento ma non troppo
- n. 4 in do diesis minore: Presto
- n. 5 in sol bemolle maggiore: Vivace
- n. 6 in mi bemolle minore: Andante
- n. 7 in do maggiore: Vivace
- n. 8 in fa maggiore: Allegro
- n. 9 in fa minore: Allegro molto agitato
- n. 10 in la bemolle maggiore: Vivace assai
- n. 11 in mi bemolle maggiore: Allegretto
- n. 12 in do minore: Allegro con fuoco “La caduta di Varsavia”

op. 25

- n. 1 in la bemolle maggiore: Allegro sostenuto
- n. 2 in fa minore: Presto
- n. 3 in fa maggiore: Allegro
- n. 4 in la minore: Agitato
- n. 5 in mi minore: Vivace
- n. 6 in sol diesis minore: Allegro
- n. 7 in do diesis minore: Lento
- n. 8 in re bemolle maggiore: Vivace
- n. 9 in sol bemolle maggiore: Allegro assai
- n. 10 in si minore: Allegro con fuoco
- n. 11 in la minore: Lento – Allegro con brio
- n. 12 in do minore: Molto allegro con fuoco

La Stravaganza op. 4, è una serie di dodici Concerti scritti da Vivaldi tra il 1712 e il 1713. La raccolta fu pubblicata nel 1716 e dedicata al nobile veneziano “Signor Vettor Delfino”. Tutti i concerti sono orchestrati per violino solista, archi e basso continuo, ma alcuni richiedono solisti aggiuntivi (come un secondo violino o violoncello solista). Ciò che più colpisce della raccolta è l’incredibile inventiva di Vivaldi pur rimanendo all’interno di una cornice definita di forze strumentali e armoniche.

Se in vita, nonostante i numerosi riconoscimenti, la fama di Pergolesi era strettamente limitata all’ambiente musicale napoletano e romano, non deve sorprendere che questa figura di compositore, morto giovanissimo con una parabola artistica di soli cinque anni e tuttavia in grado di lasciare una manciata di composizioni indimenticabili, abbia potuto suggestionare poeti ed artisti che, nel corso dell’Ottocento, ne reinterpretarono la figura in chiave romantica. Tuttavia già alla metà del Settecento era immensamente più noto di quanto non fosse stato in vita: le numerose stampe delle sue composizioni iniziarono a viaggiare in tutta Europa, interessando autori minori o anche di rango elevato come Johann Sebastian Bach. Il suo concerto in sol maggiore per flauto, in stile galante come molti altri composti nello stesso periodo, è suddiviso in tre tempi secondo uno schema consueto: un primo tempo allegro e più denso, un secondo più lirico e cantabile e un terzo tempo vivace e tecnicamente brillante. Il tema affidato all’orchestra ha il compito di aprire, dopo qualche battuta, il sipario al protagonista, il flauto appunto, che ribadisce la tonalità e comincia a “giocare” puntando il faro sull’abilità e la generosità dell’interprete.

John Rutter, è compositore e direttore soprattutto di musica corale. La sua Suite antica, in sei movimenti, fu composta nel 1979 per un concerto nel quale era prevista l’esecuzione del quinto Concerto brandeburghese di Bach, cosa che convinse l’autore a usare lo stesso organico. La Suite ha di antico solo la suggestione, essendo le armonie e la condotta dello strumento solistico prettamente moderne. Il brano ha però ottenuto grande successo, per il garbo, la vivacità ritmica e la varietà dei singoli movimenti.

DOMENICA 26 MAGGIO ORE 10.30

MENDRISIO ORATORIO SANTA MARIA (VICINO AL MUSEO D’ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

Solisti

BARBARA CIANNAMEA violino

GIOVANNI MAREGGINI flauto

ENSEMBLE BORROMINI

CORRADO GRECO clavicembalo e maestro concertatore

ANTONIO VIVALDI

1678 - 1741

Concerto per violino n. 12 in sol maggiore, “La Stravaganza”, RV 298

Spirituoso e non presto

Largo

Allegro

GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI

1710 - 1736

Concerto in sol maggiore per flauto e archi

Spirituoso

Adagio

Allegro Spirituoso

ANTONIO VIVALDI

Concerto in re minore per archi e basso continuo, RV 127

Allegro

Largo

Allegro

JOHN RUTTER

1945

Suite Antique per flauto, clavicembalo e orchestra d’archi

Prelude

Ostinato

Aria

Waltz

Chanson

Rondeau

“Jesu, meine Freude”, composto probabilmente per il servizio funebre in memoria di Johanna Maria Rappold, figlia del rettore della Nicolaischule, tenutosi nella Chiesa di San Nicola a Lipsia il 18 luglio 1723, è il più antico mottetto composto da Johann Sebastian Bach arrivato fino a noi. Il testo usato dal Kantor è l'undicesimo versetto dell'ottavo capitolo dell'Epistola ai Romani di San Paolo, con le parole alternate alle strofe di una poesia madrigalistica, un Kirchenlied di Johann Franck del 1650, che dà nome al mottetto. È il versetto biblico che segue la terza strofa del corale, “Ihr aber seid nicht fleischlich”, a dare origine a una grandiosa fuga a cinque voci, asse portante intorno a cui ruota la struttura dell'opera. Il mottetto è suddiviso in undici movimenti, con le singole parti trattate secondo stili diversi e con un numero variabile di voci, che va da tre a cinque. L'elemento fondamentale e coagulante del mottetto di Bach è la melodia di corale in una struttura polifonica di ampia articolazione e arricchita da episodi fuggati o da vere e proprie fughe. “Jesu, meine Freude” conta su una grande ricchezza polifonica unita a una fresca ispirazione melodica, ammirata da Mozart durante una visita alla Thomasschule di Lipsia nel 1789 tanto da chiedere una copia del lavoro.

Figlio di un pastore calvinista di origine francese, nato a Eaux-Vives nel 1890, il compositore svizzero Frank Martin si dedicò a lungo alla composizione di musica vocale, scrivendo parecchi oratori, canti per voce sola e orchestra e lavori drammatici di ampio respiro quali “Athalie” e “Roméo et Juliette” e “Der Sturm”, quest'ultimo rappresentato con successo nel 1956 alla Staatsoper di Vienna sotto la direzione di Ernest Ansermet. La musica di Martin è una sintesi tra la tradizione tonale e la dodecafonica schoenberghiana, e mostra un notevole eclettismo, soprattutto nelle opere strumentali, con diverse contaminazioni con il repertorio popolare e i motivi di danza e un certo influsso dell'Impressionismo francese. La Messa per doppio coro a cappella fu composta tra il 1922 e il '26, ma venne eseguita per la prima volta soltanto nel 1963 ad Amburgo, ed è caratterizzata da una grande purezza, profondità e luminosità delle immagini sonore. La ragione di tanta distanza tra la composizione e l'esecuzione la spiegò lo stesso Frank Martin, dicendo: «La consideravo soltanto una questione personale tra me e Dio».

SABATO 1° GIUGNO ORE 20.30
RIVA SAN VITALE CHIESA SANTA CROCE
CONCERTO CORALE

CORO concertoVocale.ch

Direzione **DAVIDE FIOR**

JOHANN SEBASTIAN BACH *Jesu, meine Freude*

1685 - 1750

mottetto in mi minore per coro a cappella BWV 227

CORO AD HOC, CORSO CORALE

Direzione **DAVIDE FIOR**

FRANK MARTIN

1890 - 1974

Messa per doppio coro

Il concerto verrà replicato domenica 2 giugno in luogo da definire nel Sopraceneri.



COMUNE DI
RIVA SAN VITALE

SABATO 22 GIUGNO DALLE ORE 16.00

MENDRISIO NUCLEO

SEZIONE MUSICA CLASSICA

FESTA DELLA MUSICA

I concerti si alterneranno in tre sedi ideali e adiacenti scelte in base al repertorio proposto:

La **Chiesa San Giovanni**, costruita in stile tardobarocco nei primi decenni del XVIII secolo, dove si sentiranno risuonare pagine del periodo barocco.

La **Sala di Musica nel Mendrisiotto** dove, grazie alla presenza del magnifico pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio Mario Luzi Poesia del Mondo, nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel, verranno proposte pagine pianistiche e da camera.

Il **Chiostrò dei Serviti**, dove avranno luogo concerti per ensemble e lo spettacolo serale.

La Festa della Musica di Mendrisio si ispira ai principi dell'evento internazionale Fête de la Musique. Un evento, lanciato in Francia nel 1981, diventato un fenomeno planetario che coinvolge numerose città in ogni parte del mondo. Nel mese di giugno, all'inizio dell'estate, in queste città si celebra la musica con concerti e spettacoli musicali gratuiti. La Festa della Musica di Mendrisio riprende questo valore di libero accesso alla cultura musicale, offrendo spettacoli gratuiti in cui si esibiscono molteplici realtà del panorama musicale regionale e nazionale. L'evento si propone come una manifestazione aperta a tutti, pensata per coinvolgere tutti i tipi di pubblico, attraverso un'offerta musicale che comprenda il maggior numero di musicisti e generi musicali. La Festa rappresenta quindi l'occasione per creare un linguaggio artistico libero e riscoprire il piacere dello stare assieme. La prima edizione della Festa della Musica di Mendrisio si è tenuta il 21 giugno del 2014 e ha permesso a oltre 200 artisti di esibirsi sui cinque palchi allestiti nelle vie del centro storico. Per le edizioni seguenti la formula e gli ideali sono rimasti invariati. La manifestazione è però cresciuta in termini di risposta del pubblico, portando nelle piazze di Mendrisio oltre 5000 persone e 30 formazioni musicali. Il nucleo di Mendrisio ospiterà dunque anche quest'anno questa rassegna che coprirà i più svariati gusti musicali, dalla musica barocca del '600 al Rock degli anni '60, dal Folk al Pop, al Reggae, il tutto all'insegna di una commistione di generi che possa sia appagare i gusti più differenti che stimolare a scoprire e apprezzare stili musicali diversi da quelli che usualmente si ascoltano. Musica nel Mendrisiotto allestisce la programmazione dedicata alla musica classica.

**FESTA
DELLA
MUSICA**

 Città di
Mendrisio

LUGLIO

CONCERTI ESTIVI NELLA VALLE DI MUGGIO

SUONI D'ACQUA 2019 XI EDIZIONE

La rassegna estiva "Suoni d'acqua", si appresta ad aprire il secondo decennio della sua storia, offrendo al suo pubblico nuove occasioni di musica e incontri in alcuni tra i luoghi suggestivi che caratterizzano la Valle di Muggio. I musicisti che animano la stagione sono da sempre artisti fantasiosi e immaginifici, compositori, improvvisatori e creatori di nuovi percorsi sonori e ardite mescolanze, all'insegna dell'incontro: di generi, culture, esperienze, processi creativi.

I protagonisti si caleranno nei luoghi di natura e architettura che negli anni hanno caratterizzato la stagione, rapportandosi con gli spazi e le suggestioni visive, interagendo, attraverso la loro arte, con l'affezionato pubblico che ama questi momenti di scambio e una rappresentazione del concerto che abbatta ogni barriera e che favorisca la condivisione.

I concerti si svolgeranno in tre luoghi particolarmente suggestivi della Valle di Muggio: la Piazzetta di Monte, il Museo Etnografico a Cabbio e la Masseria Cuntitt a Castel San Pietro.



COMUNE DI BREGGIA



CASTEL SAN PIETRO



CORSO DI CANTO CORALE A CAPPELLA

La Messa per doppio coro di Frank Martin appartiene ai capolavori internazionalmente più conosciuti del repertorio a cappella del novecento. La sua genesi è parte della sua unicità: un'ideazione intima, un affare privato tra un compositore di profonda religiosità e fede e Dio stesso, senza bisogno di approvazioni e giudizi estetici; una maturazione lenta, quarant'anni in un cassetto dell'archivio del compositore; e infine la sua epifania nel secondo dopoguerra, per prendere il volo verso il riconoscimento internazionale qualche anno più tardi. Il compositore ginevrino Frank Martin, figlio di pastore calvinista, sceglie il non convenzionale per questo omaggio personalissimo a Dio: una messa cattolica, il linguaggio del gregoriano, la fascinazione per Bach, l'uso dei cori battenti alla Gabrieli; il tutto espresso in un linguaggio novecentesco diatonico e modale, che si gode la libertà compositiva di chi non deve rispondere a nessuno – né al gusto di un pubblico, né al riguardo delle competenze tecniche dei coristi. Davvero una composizione unica nella sua anima e nella sua bellezza.

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

Il corso sarà occasione di approfondimento dell'opera di Martin e di sviluppo delle proprie competenze vocali e corali, grazie al lavoro sinergico di concertazione e tecnica del canto che Davide Fior in qualità di direttore, cantante e insegnante di canto propone (www.davidefior.net).

SVOLGIMENTO:

venerdì 24 maggio: 20.00 - 22.30

sabato 25 e domenica 26 maggio: 09.30 - 12.30 / 14.00 - 17.00

mercoledì 29 maggio: 20.00 - 22.30

giovedì 30 e venerdì 31 maggio: 09.30 - 12.30 / 14.00 - 17.00

sabato 1° giugno: prova 17.30 - 19.30, concerto in Santa Croce Riva S. Vitale ore 20.30

domenica 2 giugno: prova 15.00 - 16.15, il concerto verrà replicato domenica 2 giugno in luogo da definire nel Sopraceneri.

PARTECIPAZIONE: è richiesta buona esperienza corale e lo studio preliminare con l'ausilio di materiale audio che verrà messo a disposizione con la partitura.

COSTO: Fr. 150.- (per riduzioni contattare MnM)

ISCRIZIONI: entro il 10 marzo 2019

con pagamento di un acconto di Fr. 50.- sul conto della Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio IBAN CH38 8034 0000 0501 2322 3 a favore di Associazione Musica nel Mendrisiotto.

Sarà considerato l'ordine di arrivo, rispettando l'equilibrio e l'omogeneità delle voci. Conferma della partecipazione entro il 31 marzo 2019 (restituzione dell'acconto in caso di mancata accettazione). Indicare la tessitura/la voce nel caso la Messa sia già nota.

CURRICULA

12 gennaio

ERICA WENMENG GU è nata il 4 settembre 1992 a Chengdu (Repubblica Cinese) da una famiglia di musicisti, e ha iniziato a studiare canto con suo padre, per poi intraprendere gli studi al Conservatorio di Shanghai sotto la guida di Xuan Huang e ottenere il Master nell'anno 2016.

Durante il periodo di studi ha accumulato molte esperienze artistiche. Tra queste ricordiamo, nel 2014, la performance nel ruolo di Pamina nel "Flauto Magico" allo Shanghai Comic Opera Festival, la partecipazione al Concerto di Natale diretto da Marco Zambelli all'Auditorium di Sant'Agostino a Genova; nel 2015 l'interpretazione del ruolo di Mimì ne "La Bohème" al Teatro Belli di Roma e del ruolo della Contessa ne "Le nozze di Figaro" allo Shanghai Oriental Art Center sotto la direzione di Umberto Finazzi e la regia teatrale di Marco Gandini. Sempre nel 2015 ha cantato Exultate, Jubilate K165 di W.A. Mozart al 2° Shanghai Baroque Festival sotto la guida di David Stern; nel 2016 è stata Lauretta in "Gianni Schicchi" al DongCheng Theater di Pechino. Nel 2017 si è trasferita in Italia per continuare gli studi al Maggio Musicale Fiorentino, dove ha frequentato il corso di perfezionamento tenuto dal celebre soprano Fiorenza Cedolins, con la quale continua tutt'ora gli studi di canto. Erica è risultata inoltre vincitrice di numerosi concorsi: prima classificata nelle selezioni per l'Accademia del Verdi Festival-Teatro Regio di Parma, Premio al migliore giovane esibitosi al Concorso Internazionale di Canto Lirico Bellano Paese Degli Artisti, Premio Speciale al Concorso Internazionale Fiorenza Cossotto a Bologna, 1° Premio al Teatro Fraschini di Pavia in occasione del XXII Concorso Voci Nuove. È inoltre risultata vincitrice della borsa di studio Rolex per il corso estivo alla Georg Solti Academy. In quest'ultima occasione, al N.C.P.A. di Pechino, è stata l'unica cantante a vincere le selezioni per il 2017 tra i cittadini della Repubblica Cinese. Tra gli impegni recenti e futuri: la serata in memoria di Luciano Pavarotti dal titolo "Bollani/Pavarotti/Rossini a Modena" e "I due Foscari" al Verdi Festival a Parma.

CLAUDE HAURI violoncellista del Trio des Alpes e dell'Ensemble Prometeo di Parma, inizia giovanissimo lo studio del violoncello con il maestro Taisuke Yamashita che lo accompagna fino al diploma, ottenuto al Conservatorio di Lugano. Prosegue poi gli studi con Raphael Wallfisch, con il quale ottiene il diploma di perfezionamento alla Musikhochschule di Winterthur. Quale solista e in gruppi da camera svolge un'intensa attività concertistica che lo vede esibirsi intensamente in tutta Europa, in Australia e in Nord e Sud America in festival quali Amici della Musica di Palermo, Biennale di Venezia, Unione Musicale di Torino, Teatro Bibiena di Mantova, Künstlerhaus di Monaco, Associazione Musicale Lucchese, National Academy Melbourne, Concerti al Quirinale a Roma, Musica Insieme di Bologna, Teatro El Circulo a Rosario, Fundacion Kinor Buenos Aires, Festival Lubjiana, Festival Nancy. In qualità

di solista con orchestra si è esibito negli ultimi anni con numerose orchestre (tra cui: l'Orchestra da Camera di Mantova, la Nuova Orchestra "Ferruccio Busoni", l'Orchestra di Fiati della Svizzera italiana, l'Orchestra Filarmonica di Stato della Romania, l'Orchestra Sinfonica Nacional Argentina, l'Orchestra della Svizzera italiana, l'Orchestra Sinfonica de Entre Rios, l'Orchestra Sinfonica Uncuyo, l'Orchestra Da Capo di Monaco di Baviera, l'Orchestra Antonio Vivaldi, la Slovenian Philharmonic String Chamber Orchestra, l'Orchestra Federale del Caucaso settentrionale, l'Ensemble Nuovo Contrappunto di Firenze sotto la direzione di direttori quali Piero Gamba, Reinaldo Zemba, Kevin Griffiths, Mario Ancillotti, Piotr Nikiforoff, Franz Skottky, Massimo Belli e Louis Gorelik.

DANIEL MOOS pianista, organista, direttore e produttore, si è diplomato al Conservatorio della Svizzera italiana nel 1989. Ha poi studiato con Irwin Gage alla Musikhochschule di Zurigo e frequentato corsi di perfezionamento a Vienna, Bayreuth e Roma, sia in ambito classico sia jazzistico, compiendo inoltre studi di musicologia. Ha ottenuto vari premi e riconoscimenti: nel 1990 è stato premiato al Concorso "Orpheus Konzerte" di Zurigo, nel 1991 al concorso "Zürcher Forum". Tra il 1990 e il 1998 ha lavorato all'opera di Zurigo come pianista e maestro collaboratore in oltre 150 recite, dal "Flauto Magico" a "Elektra", da "Eugen Onegin" a "Europeas 1+2" di Cage. Ha seguito studi di direzione d'orchestra tenuti da B. Weil e J. Kalmar alla Musikhochschule Wien. Svolge un'intensa attività di strumentista come pure di promozione discografica e concertistica, con più di venti produzioni all'attivo: dal musical americano al recital d'opera, dalla musica da camera all'operetta. La sua più recente produzione discografica lo vede impegnato con il violoncellista Claude Hauri e la violinista Bin Huang. Nel 2011 ha dato vita alla produzione "La Gloria della Musica Sacra", eseguita nel maggio 2012 in prima assoluta nel Duomo di Milano. Nel 2017 mette in scena l'opera "Betly" di Gaetano Donizetti, eseguita per la prima volta in Svizzera, con un seguito di oltre 3500 spettatori in 4 recite. Nello stesso anno crea "Steps in Space" con la partecipazione dell'astronauta Claude Nicollier e con il "WeltraumEnsemble": uno spettacolo multimediale con musiche, fotografie e video inediti dallo spazio. Svolge un'intensa attività concertistica in Svizzera e all'estero.

THEXCELLOS è vincitore nella massima categoria del prestigioso Concorso svizzero per la Gioventù, edizione 2018. Questo dopo appena un anno di attività: si è formato infatti nel giugno del 2017 in occasione della Festa della Musica di Mendrisio. Da allora questi ragazzi, studenti della scuola di musica e della sezione pre-college del Conservatorio della Svizzera italiana, sotto la guida del maestro Claude Hauri, hanno costituito un ensemble stabile che ha da subito riscontrato il vivo apprezzamento di un pubblico sempre più numeroso. Il repertorio spazia dal barocco al rock, passando per la musica da film e il romanticismo. Infatti, oltre a brani originali per questo organico come per esempio la "Bachianas brasileiras no. 1" di Villa-Lobos o il "Requiem op. 66" di Popper, questi giovani propongono colonne

sonore di film quali “007”, “Conquest of Paradise”, “Pirati dei Caraibi”, “The Mission”, “Nuovo cinema Paradiso”, interpretando arrangiamenti scritti appositamente per tale formazione. Molto apprezzati dal pubblico sono poi i brani rock, arrangiamenti di canzoni degli “AC/DC”, “The Europe”, “Queen”. Elementi caratteristici del gruppo sono la notevole intesa, l’energia travolgente e la precisione nell’esecuzione, frutto di un intenso studio sia individuale sia collettivo. I dieci violoncellisti, perlopiù allievi di Taisuke Yamashita nella prestigiosa sezione pre-college del Conservatorio della Svizzera italiana, sono Milo Ferrazzini, Michele e Antonio Martignoni, Sandro Meszaros, Dominic Paetsch, Leandro Pezzoli, Oliviero Sabbadini, Filippo Ferrazzini, Meli Yamashita ed Eleonora Antognini; sono vincitori di diversi premi in concorsi nazionali e internazionali e hanno frequentato masterclass con solisti quali R.Wallfisch, E.Dindo, J.Goritzky, N.Gutman, R.Rosenfeld e A.Meneses.

8 febbraio

FRANCESCO MELI nasce a Genova nel 1980 e inizia lo studio del canto a 17 anni con Norma Palacios al conservatorio della sua città. Dopo il perfezionamento con il mezzosoprano Franca Mattiucci e il tenore Vittorio Terranova, debutta nel 2002 nel “Macbeth” di Verdi e come solista nella Petite messe solennelle di Rossini. Con Riccardo Muti debutta alla Scala nel 2003 con i “Dialogues des Carmélites” di Poulenc. Oggi è sicuramente il tenore lirico italiano più importante e riconosciuto a livello internazionale. Regolarmente presente nei cartelloni dei principali teatri del mondo quali il Teatro alla Scala di Milano, il Covent Garden, di Londra, il Metropolitan di New York, l’Opera Vienna, Parigi, Los Angeles il Festival di Salisburgo, vanta anche collaborazioni con i più grandi direttori d’orchestra come Riccardo Muti, Antonio Pappano, Riccardo Chailly, Fabio Luisi, James Levine, Lorin Maazel, Yuri Temirkanov. Nel suo vasto repertorio figurano le principali opere liriche e sacre del repertorio verdiano nel quale eccelle, ma anche capolavori come il “Don Giovanni” di Mozart e l’“Anna Bolena” di Donizetti. Nel 2016 ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala con “Giovanna d’Arco” di Giuseppe Verdi, diretto da Riccardo Chailly, con al suo fianco il soprano Anna Netrebko.

GIULIO ZAPPA è nato a Monza nel 1971 e ha compiuto gli studi musicali sotto la guida di Oleg Marshev, diplomandosi in pianoforte con il massimo dei voti e la lode. Laureato in lingue e letterature straniere alla Statale di Milano con una tesi sull’opera russa, si è formato come pianista accompagnatore nella classe di canto di Bianca Maria Casoni, perfezionandosi poi con Aldo Ciccolini e con Irwin Gage nel repertorio di musica vocale da camera. Dal 1996 tiene concerti in tutto il mondo ed è invitato come *vocal coach* e maestro collaboratore in diversi festival europei e asiatici. Tra i cantanti con cui ha collaborato spiccano i nomi di Luis Alva, Giulietta Simionato, Elena Obraztsova, Piero Cappuccilli, Gregory Kunde, Juan Diego Florez e

Daniela Barcellona. Negli ultimi anni si è dedicato con successo all’insegnamento di pianisti accompagnatori e cantanti, ed è stato invitato presso diverse istituzioni, tra cui Scuola dell’Opera di Bologna, Teatro Real e Escuela Superior de Canto di Madrid, Università di Jaen, Opera Studio di Tel Aviv e Accademia Teatro Bol’shoj di Mosca. È direttore artistico dell’Opera studio di Tenerife, e segue il progetto per la scoperta di giovani talenti lirici, dei quali è responsabile per la preparazione musicale.

17 febbraio

AÏGHETTA QUARTETT si è formato nel 1979 a Monte Carlo. Il quartetto si è esibito in pubblico per la prima volta nel 1980, ma si può dire che si sia lanciato nella carriera internazionale nel 1982, grazie all’interpretazione del Concerto Andaluso di Joaquin Rodrigo, con la partecipazione dell’Orchestra Filarmonica di Monte Carlo. Numerose tournée in Francia, Inghilterra, Italia, Ungheria e Germania si sono susseguite, così come moltissime trasmissioni radiofoniche e televisive. Il successo non è dovuto a una vera e propria innovazione ma all’«esistenza di una sonorità nuova e irresistibile», così Anthony Burgess, il celebre autore di “Arancia meccanica”, presentò il quartetto in occasione dell’incisione del primo disco nel 1987. Inoltre il quartetto ha inciso numerosi dischi tra i quali un omaggio a Bill Evans con il chitarrista jazz John McLaughlin, l’integrale dell’opera per quattro chitarre dell’autore Inglese Anthony Burgess, e infine l’ultima incisione con composizioni originali “Acoustic world”.

Incoraggiato da artisti come Henryk Szeryng, György Cziffra e Riccardo Chailly, l’Aïghetta Quartett suscita da oltre trent’anni l’entusiasmo degli uditori più vari, sia delle sale più prestigiose quali La Fenice a Venezia, il Palau de la Musica Catalana a Barcellona, la Salle Garnier a Monte Carlo, la Galleria Nazionale a Budapest, il Gasteig e la Musikhochschule a Monaco di Baviera, la Brucknerhaus a Linz, la Wigmore Hall a Londra, il Teatro Antico di Arles, il Teatro Dejaset di Parigi, il Castello Mirabell di Salzbürg, il Teatro Ghione di Roma, sia dei teatri alternativi, quali il Theaterhaus di Stuttgart, il Kleintheater di Luzern, il Pantheon Theater di Bo È regolarmente invitato in numerose stagioni musicali (C’est pas classique a Nice, Musicales Internationales Guil-Durance, Automne musical di Châtellerauld, Nancyphonies a Nancy, il Festival de musique de chambre a Briançon, Musiques en Utopia a Amiens (Francia), Brianza Classica e Festival Internazionale di Musica da Camera di Genova, Emilia Romagna Festival, Musica Da Camera Promusica di Pistoia, Klassieke Muziek in Limburg (Belgio), Ohrid Summer festival (Macedonia), Société des concerts a Fribourg, Lugano, Krems, Milano, Lecco, Treviso, Parma, Modena, Valencia), e festival internazionali di chitarra (Andres Segovia International Festival di Linares, Barcelone Guitar Festival, Festival Guitarras de hoy a Murcia, Festival International di Parigi, Bath International Guitar Festival, Printemps de la guitare de Charleroi, Rieti, l’Aquila, Roma, Gitarrentage di Neuötting, International Guitar Symposium d’Iserlohn,

Gitarrenfestival di Hersbruck. Ha ottenuto il “Soafa d’Oro” per il migliore spettacolo del 1987 a Dorfen, in Germania.

L’insieme collabora con musicisti e compositori di sensibilità musicali molto diverse (numerose creazioni mondiali tra le quali due concerti con orchestra), s’interessa al jazz d’autore dove l’improvvisazione e gli arrangiamenti sono strettamente legati, e più recentemente le musiche moderne attraverso composizioni originali, tentativi di sintesi delle correnti musicali attuali. Questo ecletticismo fa sì che si possa considerare l’Aïghetta Quartett come uno degli insiemi più innovatori della scena musicale attuale.

“A partire dell’incisione dell’album Time remembered dieci anni fa, ho sempre sperato di poter incidere alcuni standard preferiti con la stessa formazione. Per me, questo organico di cinque chitarre più il basso rappresenta il complemento ideale per la mia opera orchestrale. Ringrazio i chitarristi dell’Aïghetta quartett e il bassista Helmut Hell Schartmueller, per la loro splendida partecipazione” (John McLaughlin)

24 febbraio

TOMMASO BENCIOLINI è il vincitore dell’International Respighi Prize, che lo ha portato al debutto come solista nel 2018 sul prestigioso palcoscenico della Carnegie Hall di New York. Nato a Bologna nel 1991, si è diplomato a diciotto anni ottenendo il massimo dei voti, la lode e una borsa di studio. In seguito è risultato vincitore della XV Rassegna “Migliori Diplomatici d’Italia”. Si è perfezionato inoltre all’Ecole Normale de Musique “Alfred Cortot” di Parigi, e ha conseguito il “Master of Advanced Studies in Music Interpretation” al Csi di Lugano sotto la guida di Mario Caroli. Nel 2012 è diventato il più giovane docente del Conservatorio “E. F. Dall’Abaco” di Verona. È stato inoltre invitato a tenere masterclass come docente a Cuba (Festival Internazionale di musica contemporanea), in Finlandia (Tampere Music Academy e Suomitaly Music Festival) e Estonia (Tartu Eller Music Academy). Nel 2014 la rivista “Suonare News” gli ha dedicato un’intervista per la rubrica “La Meglio Gioventù”. La sua attività concertistica lo porta a esibirsi regolarmente in tutto il mondo. Nel 2014 e 2015 Tommaso è stato invitato come artista ospite al “Festival Internacional de Música Contemporánea” di L’Avana a Cuba. Nel 2017 ha debuttato come solista a Vienna con la Camerata Wien, e a Città del Messico con la State of Mexico Symphony Orchestra. Nel 2018 il debutto negli USA, accompagnato dalla Chamber Orchestra of New York, e una tournée nelle principali città della Cina col FortePiano Trio. Nel 2019 è atteso nuovamente alla Carnegie Hall di New York, in Cina, Spagna, Svizzera e Tunisia. Suona un flauto Yamaha d’oro 14 carati.

LORENZO GUGOLE è nato nel 1981, e si è diplomato in violino al conservatorio di Verona con il massimo dei voti, per poi perfezionarsi alla Leeds University School of Music e a Parigi con il maestro J. Lenért, e parallelamente si è laureato in Econo-

mia e Commercio. Collabora regolarmente con alcune tra le più importanti orchestre italiane quali l’Orchestra del Teatro alla Scala, l’Orchestra Sinfonia Nazionale della Rai di Torino, la Venice Baroque Orchestra, l’Orchestra “I Pomeriggi Musicali”, l’Orchestra Toscanini di Parma, Orchestra Leonore, Orchestra Sinfonica di Roma. Approfondisce la sua passione per la musica specializzandosi nel repertorio barocco a Verona con il maestro Montanari e all’Accademia di Musica Antica di Brunico con i docenti Rithcey e Schumann, perfezionandosi nel repertorio classico con Brian Dean, E. Hobarth, E. Citterio. Collabora stabilmente con importanti ensemble come Cordia, I Barocchisti e Il complesso barocco con tournée in Europa, Cina, Stati Uniti, Emirati Arabi. La sua discografia comprende registrazioni di Petrossi, Telemann, Vivaldi, Dall’Abaco. Dal 2011 è artista ospite nell’ambito del festival “Una hora de musica antigua” a Maiorca, Spagna, nel ruolo di primo violino di spalla e solista. Nel 2015 riceve il premio Alois Bachmann avendo così possibilità di suonare un prezioso violino del liutaio Georg Mair.

CLAUDIO BONFIGLIO nato nel 1989, consegue con lode la laurea di secondo livello in pianoforte a indirizzo concertistico al Conservatorio “E. F. Dall’Abaco” sotto la guida del maestro Vittorio Bresciani, continua a perfezionarsi con Andrea Dindo e Konstantin Bogino. Nel maggio 2013 debutta al Teatro Filarmonico di Verona eseguendo il Concerto op 18 di Sergei Rachmaninov con l’Orchestra della Fondazione Arena diretta da Julian Kovachev, riscuotendo unanimi consensi da parte della critica specializzata. Nel 2015 è stato selezionato per partecipare al festival pianistico “Pianofest in the Hamptons”, che si tiene ogni estate nell’omonima regione degli Stati Uniti e l’anno successivo ha debuttato da solista nel continente africano, invitato a tenere un recital al “The Auto & General Theatre on the Square” di Johannesburg dall’Istituto Italiano di Cultura. Ha collaborato con artisti quali Andrea Battistoni, Richard Stoltzman e Alda Caiello. Appassionato interprete di musica moderna e contemporanea, ha curato le prime esecuzioni di brani di Andrea Mannucci, Andrea Battistoni, Teresa Procaccini, Lucio Gregoretto, Silvia Bianchera e Carlo Galante. Dal 2017 svolge l’incarico di collaboratore pianistico al Conservatorio “Cesare Pollini” di Padova e di docente di pianoforte ai corsi di propedeutica strumentale del Conservatorio “E. F. Dall’Abaco” di Verona. Per il 2019 sono previsti i debutti in Austria e in Cina.

17 marzo

ENSEMBLE VARIABLE nasce da un’idea di Claudio Mansutti con l’intento di unire un gruppo di musicisti della Regione Alpe Adria per eseguire repertori cameristici che prevedano diverse formazioni. I musicisti che ne fanno parte sono artisti vincitori di concorsi che si dedicano allo studio della musica cameristica in maniera approfondita e non occasionale. L’Ensemble Variabile oltre che in Italia ha recen-

temente suonato in Francia, Spagna, Austria, Germania, Repubblica Ceca, Belgio, Norvegia.

ANNAMARIA DELL'OSTE sin dal suo debutto al Teatro Verdi di Trieste avvenuto nel 1995 con l'“Orfeo ed Euridice” di Gluck nel ruolo di Amore, ha dimostrato spiccate doti vocali e di attrice che ne fanno, oggi, un artista tra le più affermate della sua generazione. Nel dicembre 1996 inaugura la stagione del Teatro alla Scala di Milano con “L'Armide” di Gluck sotto la bacchetta di Riccardo Muti, dopo di che intraprende una brillante carriera in tutto il mondo con direttori come Roberto Abbado, Daniele Gatti, Jesus Lopez-Cobos, Zubin Mehta, Riccardo Muti, Gianandrea Noseda, Evelino Pidò, Donato Renzetti, Wolfgang Sawallisch, Alberto Zedda, Antonio Pappano e Bruno Campanella, in teatri tra i quali citiamo solo Wiener Staatsoper di Vienna, Staatsoper di Berlino, Covent Garden di Londra, Opera Bastille di Parigi, Liceu di Barcellona. Tra i ruoli interpretati si ricordano, Adina ne “L'elisir d'amore”, Costanze ne “Il ratto dal serraglio”, Despina nel “Così fan tutte”, Zerlina e Donna Anna nel “Don Giovanni”, la Contessa di Folleville ne “Il viaggio a Reims”, Amina ne “La Sonnambula”, Lucia nella “Lucia di Lammermoor”, Norina nel “Don Pasquale”, Musetta ne “La Bohème”, Olimpia e Antonia ne “Le Contes d'Hoffmann”, Eudoxie ne “La Juive”, Violetta ne “La Traviata”, Gilda nel “Rigoletto”, Amenaide nel “Tancredi”, Sophie nel “Rosenkavalier”, Marguerite nel “Faust”, solo per citarne alcuni.

CLAUDIO MANSUTTI ha vinto cinque concorsi nazionali e internazionali di musica da camera, si è esibito in veste di solista con Berliner Synchroniker alla Filarmonia di Berlino, Accademia Ars Musicae Orchestra, Zagreb Radio and Television Orchestra, Orchestra Ueco alla Sala Verdi di Milano, Diapason Chamber Orchestra, Virtuosi di Praga, Salzburger Solisten, Vienna Mahler Orchestra, Dolomiti Sinfonia, Budapest Chamber Orchestra, Moravian Philharmonic Orchestra a Praga alla Smetana Hall, Zlin Philharmonic Orchestra, Hradec Kralove Philharmonic Orchestra, Radom Chamber Orchestra, Orchestra Regionale Siciliana, Orchestra Sinfonica di Sanremo, Orchestra di Shenzhen, di Quindao e di Hangzhou in Cina. Ha collaborato assieme all'Ensemble d'archi dei Berliner e al Quartetto Janeck.

FEDERICA RESPINI vincitrice del concorso “F. Schubert” di Moncalieri, ha suonato come solista, anche con orchestra, in diverse formazioni cameristiche (circuito della Gioventù Musicale) in tutta Italia, e ha registrato per la Radio Televisione Italiana, Slovena, Croata e Tedesca. Ha collaborato per diversi anni come pianista ai corsi di musica da camera di Follina e Colonia. Fa parte dell'Ensemble Variabile con cui negli ultimi anni si è esibita in Francia, Spagna, Belgio, Slovenia, Montenegro, Olanda, Repubblica Ceca, Austria, Germania, Norvegia, Stati Uniti, oltre che in diversi festival e stagioni in Italia. Ha recentemente suonato in duo alla Carnegie Hall. Svolge un'intensa attività didattica.

6 e 7 aprile

KAREL BREDENHORST violoncellista olandese, si esibisce in tutto il mondo come solista e strumentista da camera. I suoi più recenti concerti hanno avuto luogo in Germania, Italia, Gran Bretagna, Austria, Svizzera, Estonia, Brasile, Usa e Nepal. Karel ha studiato in Olanda con Monique Bartels e Paul Uytterlinde, prima di proseguire gli studi con Troels Svane alla Musikhochschule di Lubeca. Si è diplomato con lode e si è perfezionato con i maestri Rivinius, Hoffman, Perenyi, Isserlis, Bylisma e Geringas.

Come solista e camerista si è esibito in festival quali European Summer Music Academy Kosovo, Amsterdamse Cellobiennale, Southwell Music Festival, Orlando Festival, Accademia Musicale Chigiana, Styrian Chamber Music, Ims Prussia Cove, Whittington Chamber music festival, il Festival Internazionale da Musica da Camera di Cervo, Amerfortissimo e Schleswig-Holstein Musik Festival.

Ha collaborato con musicisti quali Midori, Gustav Rivinius, David Geringas, Jean Sulem, Johannes Erkes, Hartmut Rohde, Martin Ostertag, Alvaro Siviero e Ian Fountain.

Il suo quartetto d'archi “En-Accord” ha vinto diversi premi ed è stato seguito da Sandor Devich (Bartók Quartet), Milan Skampa (Smetana Quartet), Martin Lovett (Amadeus Quartet), Earl Carlyss (Juilliard Quartet), Tim Vogler (Vogler Quartet), Hugh Maguire (Allegri Quartet) and Valentin Berlinsky (Borodin Quartet).

Karel ha tenuto masterclasses all'European Summer Music Academy in Kosovo e al Southwell Music Festival in UK. Suona un violoncello Paul Blanchard costruito a Lione nel 1902.

SIMON CALLAGHAN si esibisce in tutto il mondo come solista e camerista. Recentemente ha suonato in Asia, Europa e Nord America e nelle principali sale da concerto britanniche, quali Wigmore Hall, Royal Festival Hall, Birmingham Symphony Hall, Liverpool Philharmonic Hall, St. David's Hall Cardiff, Manchester's Bridgewater e Stoller Halls.

Il 2017 ha visto il suo debutto per la collana discografica Romantic Piano Concerto dell'etichetta Hyperion: la prima incisione dei Concerti di Roger Sacheverell Coke con la BBC Scottish Symphony Orchestra e Martyn Brabbins. Il disco ha ottenuto recensioni entusiastiche. Un'incisione dei concerti di Rheinberger e Scholz è uscita nel 2018, e un disco dei lavori per pianoforte di Nicodé (tutte prime mondiali) uscirà nel 2019. Il suo interesse per le rarità lo ha portato a eseguire i concerti di Françaix e Tippett, e alla prima esecuzione nel regno Unito dal 1946 del Terzo Concerto di Medtner. La sua discografia, in rapida espansione, include opere solistiche di Brahms, Sterndale Bennett, Parry e Coke. Ha anche inciso due dischi di opera di Delius in duo pianistico con Hiro Takenouchi, per l'etichetta Somm.

Simon si è esibito frequentemente per la BBC radio e televisione. Per la musica

contemporanea ha eseguito opere di Joseph Phibbs, Julian Anderson e Kenneth Hesketh, ed è stato invitato dal Royal College of Music a suonare “Dérive II” di Boulez per i concerti Variable Geometry.

28 aprile

SANDRA LANDINI è vincitrice del primo premio e di borse di studio in venti concorsi pianistici nazionali. Ha ottenuto il primo premio assoluto ai Concorsi Internazionali di Stresa e Taranto, il secondo premio assoluto al concorso Internazionale di Chieti e il terzo premio assoluto al Concorso Internazionale “F. Chopin” di Roma e al Concorso pianistico “F. Liszt” di Lucca.

È protagonista, in qualità di solista, nelle sale di tutta Europa, tra cui Gasteig a Monaco di Baviera, Festival Grieg a Bergen, Fondation Pierre Gianadda a Martigny e altre.

Ha eseguito il Concerto n°1 di Fryderyk Chopin con l’Orchestra Filarmonica di Stato di J. Dumitrescu della Romania e il Concerto per tre pianoforti e orchestra di Johann Sebastian Bach al Teatro Comunale di Alessandria. Recentemente ha pubblicato, per la Phoenix Classics, un cd dedicato a Chopin e ad autori russi quali Rachmaninov, Balakirev e Glinka.

Figlia d’arte, ha iniziato lo studio del pianoforte sotto la guida della madre Vilma Sepe, diplomandosi al Conservatorio “L. Cherubini” di Firenze con il massimo dei voti e la lode. Si è perfezionata a Firenze con Orazio Frugoni e a Brescia, all’Accademia Romanini, con Maria Golia; hanno inoltre contribuito alla sua formazione Muriel Chemin e Boris Petrushansky.

STEFANO ROMANI diplomato a Riva del Garda e laureato all’Istituto musicale “Luigi Boccherini” di Lucca, svolge attività concertistica come solista e in varie formazioni, soprattutto accompagnando cantanti in Italia e all’estero per istituzioni e associazioni quali: Fondazione Piccinni di Bari, “Torinoclassica”, Fondazione Arena, Associazione “Mozart” di Rovereto, Università di Messina, e in sale come il Teatro Verdi di San Severo, ridotto del Teatro Alighieri di Ravenna, Sala Mozart di Bologna, Circolo della Stampa di Torino e altre.

Ha collaborato in qualità di pianista con attori quali Nando Gazzolo, Athina Cenci ed Eros Pagni. Ha inciso un cd per la Papageno con arie d’opera e lieder, e partecipato all’incisione delle “Danze ungheresi” di Brahms con Marcella Crudeli. Ha vinto numerosi concorsi come solista e in duo.

Ha insegnato pianoforte, accompagnamento al pianoforte nelle cattedre di canto, violoncello e musica corale all’Istituto provinciale di lingua italiana di Bolzano, e oggi è docente di pianoforte complementare al Conservatorio “Nino Rota” di Monopoli, al Conservatorio “Luigi Cherubini” di Firenze e al Conservatorio “Francesco Bonporti” di Trento.

15 maggio

ALEXANDER ROMANOVSKY è nato in Ucraina nel 1984 ed è naturalizzato italiano dal 2015. Inizia giovanissimo lo studio del pianoforte, debuttando a nove anni con l’orchestra e suonando nel suo primo recital a undici, con l’orchestra “I Virtuosi di Mosca” diretta da Vladimir Spivakov. All’età di tredici anni si trasferisce in Italia, dove studia all’Accademia Pianistica di Imola con Leonid Margarius, che Alexander “Sasha” Romanovsky considera la figura più influente nella sua vita musicale. Nel 2001 vince il prestigioso Concorso pianistico internazionale “Ferruccio Busoni” di Bolzano, iniziando un lungo tour di concerti in Europa, Giappone e Stati Uniti, e nel 2009 consegue l’Artist Diploma del Royal College of Music di Londra, dove studia con Dmitry Alexeev. Descritto da Carlo Maria Giulini come «un pianista di grande talento», Romanovsky è un interprete affascinante e sottile con una tecnica del tutto coinvolgente. Il quotidiano “The New York Times” lo ha definito: «Speciale. Non solo possiede una tecnica straordinaria e la creatività nei colori e nella fantasia, ma è anche un musicista sensibile e lucido». Tra i cd incisi per Decca e Warner spiccano i Concerti per pianoforte e orchestra di Glazunov e le “Variazioni Diabelli” di Beethoven.

26 maggio

ENSEMBLE BORROMINI è una compagine svizzera che a partire dall’originario Quartetto omonimo ha ampliato la propria formazione, includendo alcuni tra i migliori musicisti della regione insubrica e riunendoli sotto la guida della pluripremiata violinista Barbara Ciannamea. L’ensemble si prefigge di coinvolgere giovani musicisti di grande talento accanto a musicisti di chiara fama attivi come solisti, come cameristi nonché in qualità di prime parti in orchestre quali quelle della Svizzera italiana e del Teatro alla Scala di Milano. Il repertorio dell’Ensemble attraversa tutte le epoche storiche, dal barocco alla musica dei nostri giorni.

CORRADO GRECO diplomato in pianoforte a diciannove anni col massimo dei voti e la lode all’Istituto “V. Bellini” di Catania sotto la guida di Maria Anna Trigila, si è perfezionato con Alberto Mozzati e Bruno Canino. Al Conservatorio di Milano, dove ora è docente, si è diplomato a pieni voti in Composizione e in Musica Elettronica. È stato premiato in importanti concorsi pianistici nazionali e internazionali e ha rappresentato l’Italia al 4° Invitational International Piano Competition di Palm Beach (Usa), riservato ai vincitori di primi premi in concorsi internazionali. Musicista eclettico e versatile, suona stabilmente come solista e con orchestra e collabora, in varie formazioni da camera, con musicisti di fama internazionale e per importanti istituzioni musicali in Italia e all’estero. Affianca all’attività concertistica un

forte interesse per la didattica, la multimedialità e la sperimentazione musicale: ha pubblicato testi per la Warner Bros italiana, e ha collaborato con Adriano Abbado alla realizzazione di un cd-rom sul “Don Giovanni” di Mozart. Dal 2001 è direttore artistico della Stagione Concertistica dell’Università dell’Insubria di Varese, presso cui si occupa anche, in qualità di professore a contratto, di comunicazione musicale e multimediale. Nel 2004 gli è stato conferito il Premio Internazionale Sicilia – Il Paladino.

BARBARA CIANNAMEA ha studiato con T. Major diplomandosi nel 1995 al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano. Si è poi perfezionata con Salvatore Accardo all’Accademia Stauffer di Cremona e con i maestri P. Vernikov, Z. Gilels e I. Gruber alla Scuola di musica di Fiesole e a Portogruaro. Ha conseguito il diploma di concertista al Conservatoire National Supérieur de Musique di Lione, ha inoltre frequentato masterclass con i maestri R. Ricci, F. Gulli. Diversi i riconoscimenti ricevuti (borsa di studio consegnata da U. Ughi, premio culturale Migros, Premio Fondazione Habisreutinger, con l’assegnazione del violino A. Stradivari “Aurea” per un anno) e i concorsi in cui è stata premiata. Grazie ai meriti artistici, ha ricevuto in uso dalla Fondazione Pro Canale di Milano il violino G. Testore del 1710. Suona ora un L. Ventapane del 1830. In qualità di solista si è esibita sotto la direzione di E. Krivine e A. Nannut. Svolge un’intensa attività cameristica e, in qualità di secondo violino del quartetto Energie Nove, ha registrato per la Televisione Svizzera i quartetti op. 74 e op. 95 di Beethoven e per la Radio Svizzera nazionale due quartetti di Prokof’ev e Janáček pubblicati dalla casa discografica Dynamic. Lavora nell’Orchestra della Svizzera Italiana come sostituto prima parte.

GIOVANNI MAREGGINI si è diplomato col massimo dei voti sotto la guida di Sergio Ruscitti all’Istituto Peri di Reggio Emilia, e si è poi perfezionato con Conrad Klemm e Peter Lukas Graf all’Accademia Perosi di Biella. Vincitore di concorsi nazionali e internazionali, ha collaborato con numerose orchestre per poi intraprendere la carriera cameristica e solistica. Di particolare rilevanza l’attività svolta con l’Icarus Ensemble (di cui è uno dei fondatori) che lo ha portato ad esibirsi nei più importanti teatri e festival italiani e internazionali in ensemble e come solista. Ha eseguito prime assolute di molti tra i più importanti compositori contemporanei e ha suonato in duo con Giorgio Gaslini, padre del jazz italiano (che gli ha dedicato alcune composizioni per flauto e pianoforte e flauto ed archi) e con Jan Anderson storico leader dei Jethro Tull. In Italia ha all’attivo collaborazioni con artisti come Paola Gassman, Corrado Tedeschi, Amanda Sandrelli, Giovanni Lindo Ferretti, Enzo Iachetti, Claudia Kohl, Maddalena Crippa, Paolo Cevoli, Lorenzo Gioielli, con cantanti come Lucio Dalla e Ivana Spagna, scrittori e giornalisti come Gad Lerner e Paolo Nori. Ha tenuto corsi di perfezionamento a Gualdo Tadino e Brisighella, ed è stato assistente alle Summer School di Andrea Griminelli. Da quest’anno è docente di flauto al Campus internazionale di musica di Sant’Arcangelo di Romagna. Ha tenuto

master per l’Associazione flautisti Montenegro a Podgorica e a Nagoya (Giappone) per la locale università, per Yamaha e per la Muramatsu flute. Ha inciso per Ricordi, RivoAlto, Stradivarius, TGE, BottegaDiscantica, Rai Eri, Dynamic, Velut Luna. Dal 2017 è artista Limen Music. È docente all’Istituto superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo Monti. Nell’ambito della musica sacra, si cui si occupa da anni, ha pubblicato articoli e saggi per San Paolo, Elledici, Dehoniane, San Lorenzo.

1° giugno

DAVIDE FIOR è direttore e tenore. Dopo una prima formazione pianistica si è dedicato allo studio del canto al Conservatorio di Milano e alla Musikhochschule di Zurigo. Da allora si è esibito in prestigiosi contesti musicali come il Maggio Musicale fiorentino, le Settimane musicali di Stresa, la Tonhalle di Zurigo e in numerosi altri teatri e festival.

Si è formato nella direzione con diversi e rinomati direttori di coro e di orchestra, diplomandosi alla Musikhochschule di Zurigo; dirige oggi sia formazioni professionali sia amatoriali. Nel 2017 ha diretto il Mysterienspiel “Die Akte Zwingli” nel Grossmünster di Zurigo insieme al regista Volker Hesse, occasione nella quale ha fondato il coro concertoVocale.ch. Nello stesso anno ha iniziato a dirigere il coro Cantori Contenti di Zugo e del coro Cantemus di Lugano.

Tra gli altri ha diretto l’orchestra barocca Il Falcone, la Orchestra of Europe, la Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz, la Philharmonische Orchester Budweis, il coro e l’orchestra della Musikhochschule Trossingen, il Coro da camera di Varese e il coro Modulata Carmina. È impegnato anche nell’insegnamento del canto e della vocalità per diverse formazioni corali.

CONCERTO VOCALE.CH è stato fondato nel 2017 da Davide Fior in occasione dell’allestimento di “Die Akte Zwingli - Ein Mysterienspiel”, oratorio scritto per il cinquecentesimo anniversario della Riforma, ed eseguito in sette recite al Grossmünster di Zurigo sotto la sua direzione e la regia di Volker Hesse. Da allora il gruppo propone concerti a cappella e con orchestra, con l’intento di presentare a ogni progetto musica contemporanea e prime esecuzioni. Significativo in tal senso l’ultimo grande progetto del coro - realizzato in collaborazione con il coro di Zugo cantori contenti diretto dallo stesso Davide Fior e con la partecipazione di Orchestra of Europe - che ha proposto capolavori di Lili Boulanger, autrice purtroppo poco nota, e la prima esecuzione assoluta di un grandioso “Dona nobis pacem” a lei ispirato, commissionato al compositore svizzero Carl Rütli. Nel prossimo progetto il coro si dedicherà nuovamente a una compositrice e alla prima esecuzione di sue opere; il programma sarà completato dal mottetto “Jesu, meine Freude” di Johann Sebastian Bach.

SOCI SOSTENITORI

Agriloro SA, Arzo
Albek Mario, Grancia
Banca Cler, Basilea
Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio
Banca Stato Canton Ticino
Dr. Carlo Barone, Basilea
Bar Pace, Chiasso
Benedikt Bucher, Agno
Dorothea Buschmann, Castel San Pietro
Pier Giorgio Cagnasso, Tremona
Pier Maria Calderari, Rancate
Pietro Calderari SA, Rancate
Giovanna Castelli, Paradiso
Pio Cavadini, Balerna
Samuele Cavadini, Somazzo
Cedica SA, Rancate
Luigi Censi, Breganzona
Claudio Chiesa, Vacallo
Eros e Luciana Chiesa, Gentilino
Walter Chiesa, Chiasso
F. Coltamai, Organizzazione Funeraria,
Mendrisio
Comal.ch, Morbio Inferiore
Luigi Corti, Magliaso
Teresa Cottarelli-Gunther, Castel San Pietro
Hans e B. Crivelli-Laforet, Vacallo
Farmacia Neuroni SA, Riva San Vitale
M. e S. Favini-Henauer, Salorino
Franca e Luciano Felber, Arzo
Marco Ferrazzini, Chiasso
Tiziana Ferrazzini Travella, Chiasso
Luisa Figini Raggenbass, Somazzo
Fondazione Boccadoro, Montagnola
Paulette e Raffaello Fovini, Coldrerio

Garni Sport, Mendrisio
Daniela Garzoni, Stabio
Giambarba Sam e Paola, Tremona
Globus Gateway Tours SA, Grancia
Gregor Herbert Goldinger, Mendrisio
Gridecont Sagl, Chiasso
Martin e Ruth Hauri, Dino
Susanne Howald, Genestrerio
Ing. Rinaldo Kästner, Casima
Kiwanis Club Mendrisiotto
La Bottega del Pianoforte, Lugano
Valentino Lepori, Bellinzona
René Lirgg, Ligornetto
Mario Maldini, Riva San Vitale
Severina Manzocchi, Mendrisio
Teresa Mondia, Castel San Pietro
Diego Luis Monté Rizzi, Melano
Adelheid Öster, Mendrisio
Julien Padrini, Mendrisio
Centro funerario Pellegrini e Perni,
Riva San Vitale
Rolando Peternier, Mendrisio
Ivano Proserpi, Vacallo
Angiolina Quadranti, Castel San Pietro
Pierfranco Riva, Lugano
Anna Roncoroni, Balerna
Avv. Matteo Rossi, Mendrisio
Daniela Schlettwein, Basilea
Peter e Ursula Stevens, Castel San Pietro
Niklaus Stocker, Riva San Vitale
Tipografia Stucchi, Mendrisio
Werner Wälchli, Brusino Arsizio
Massimo Zenari, Lugano

SI RINGRAZIANO

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Canton Ticino
Città di Mendrisio
Comune di Stabio
Comune di Riva San Vitale
Comune di Chiasso
Comune di Breggia
Comune di Castel San Pietro
Fondazione Dr. M. O. Winterhalter
Fondazione PROMO Mendrisio
Ente Turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio
Museo d'Arte Mendrisio
Museo Vincenzo Vela
La Bottega del Pianoforte, Bironico
Parrocchie di Mendrisio e Riva San Vitale



MUSEO
VINCENZO
VELA



SABATO 12 GENNAIO ORE 20.30
STABIO AULA MAGNA SCUOLE MEDIE
CONCERTO DI INIZIO ANNO

LUNEDÌ 28 GENNAIO
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
DENTRO LA MUSICA

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
DENTRO LA MUSICA

VENERDÌ 8 FEBBRAIO ORE 20.30
CHIASSO CINEMA TEATRO
RECITAL

DOMENICA 17 FEBBRAIO ORE 11.00
LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA
MATINÉE

DOMENICA 24 FEBBRAIO ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
MATINÉE

VENERDÌ 1° MARZO
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
CONCERTO APERITIVO

GIOVEDÌ 14 MARZO
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
DENTRO LA MUSICA

DOMENICA 17 MARZO ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
MATINÉE

VENERDÌ 29 MARZO
MENDRISIO "LAFILANDA"
CONCERTO APERITIVO

LUNEDÌ 1° APRILE
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
DENTRO LA MUSICA

MARTEDÌ 2 APRILE
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
DENTRO LA MUSICA

SABATO 6 APRILE ORE 17.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
CONCERTO

DOMENICA 7 APRILE ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
MATINÉE

MARTEDÌ 16 APRILE
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
DENTRO LA MUSICA

DOMENICA 28 APRILE ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
MATINÉE

MARTEDÌ 14 MAGGIO
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
DENTRO LA MUSICA

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO ORE 20.30
CHIASSO CINEMA TEATRO
RECITAL PIANISTICO

VENERDÌ 17 MAGGIO
MENDRISIO "LAFILANDA"
CONCERTO APERITIVO

LUNEDÌ 20 MAGGIO
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
DENTRO LA MUSICA

DOMENICA 26 MAGGIO ORE 10.30
MENDRISIO ORATORIO SANTA MARIA
MATINÉE

SABATO 1° GIUGNO ORE 20.30
RIVA SAN VITALE CHIESA SANTA CROCE
CONCERTO CORALE

SABATO 22 GIUGNO DALLE ORE 16.00
MENDRISIO NUCLEO
FESTA DELLA MUSICA

LUGLIO
VALLE DI MUGGIO
SUONI D'ACQUA XI EDIZIONE



**ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO**